

Direttore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
411.400

AltaRoma Da ieri spazio a giovani stilisti, prodotti etici e tanta sperimentazione. Accanto alle grandi firme ospite speciale Jean Paul Gaultier

La creatività in passerella nel regno della Dolce Vita

ROMA — Si sfilava in piazza del Campidoglio, negli hotel della Dolce vita, tra le siepi di Villa Borghese, nelle caserme dismesse, nell'ormai tradizionale spazio seicentesco di Santo Spirito in Sassia a due passi da San Pietro. A Roma le location per la moda non mancano, come le idee, le iniziative, la voglia di legare la creatività e l'estro per la realizzazione di un abito o di un accessorio, al mondo dell'arte, dell'alto artigianato, della rivisitazione in chiave contemporanea di maison storiche che hanno fatto la storia dell'alta moda, da Lancetti a Galitzine, André Laug, Elsa Schiaparelli. E poi i giovani, protagonisti, della *fashion week* della capitale organizzata da AltaRoma (da ieri fino a mercoledì): Giada Curti, Nino Lettieri, Angelo Bratis, Sabrina Persichino, Fabio Quaranta, designer già affermati, accanto ai nuovi talenti selezionati dal concorso di scouting *Who's on next*.

Certo, esiste anche un calendario degli «storici couturier» come Balestra, Sarli e Curiel che non hanno mai abbandonato le passerelle romane, un elenco di nomi prestigiosi che però si assottiglia ogni anno di più. E per «rafforzarlo», è stato chiamato da AltaRoma, guidata da Silvia Venturini Fendi, l'ex *enfant terrible* Jean Paul Gaultier protagonista oggi dell'attesissimo show «La Parisienne». Roma ringrazia lusingata ma è così, forse bisogna rassegnarsi: l'irriverente allievo di Pierre Cardin va a sfilare a Parigi mentre a Roma, agognato «special guest», si esibisce in spettacoli da passerella. Come se la capitale fosse ormai destinata a creare un nuovo terreno di sperimentazione moda puntando sulla contaminazione delle arti, gli archivi storici, le mostre, come quella inaugurata ieri, ad esempio, sui manichini artistici («Manneken») di Artevetrinoma o a coltivare la funzione etica della moda. Com'è avvenuto con la «scoperta» di «Cangiari» (Cambiare) il marchio calabre-



se che ha sfilato linee fluide in lino, cotone e sete biologiche realizzate a telaio nei laboratori della Locride. «Questo marchio, nato nel 2010 — ha ricordato Vincenzo Anarato, presidente di *Etica*, il gruppo d'impresie sociali a cui fa capo Cangiari — ha come missione il cambiamento della Calabria, operando sul campo per il riscatto delle comunità locali dalla 'ndrangheta».

Per «Ethical Fashion» Stella Jean sfilerà con tessuti realizzati dalle donne delle comunità africane mentre è in programma anche Re(fuse) con Carmina Campus di Ilaria Venturini Fendi, seconda tappa del progetto charity Pre-Loved on Tour, vendita di abiti e accessori vintage a favore di Oxfam Italia.

Flavia Fiorentino

Protagonisti

Jean Paul Gaultier, a destra, alle sfilate di Parigi. Sotto le opere di Manneken (foto Reuters; Benvegnù - Guaitoli - Lannutti)

